

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2017-2018
Università degli Studi Roma Tre

*Intervento del Rappresentante degli Studenti
Eleonora Narducci*

Buongiorno a tutti,

consentitemi, in primo luogo, di salutare e ringraziare tutta la comunità accademica presente oggi. Porgo il mio saluto al Prof. Carlo Rovelli, nostro illustre ospite, alle autorità dello Stato e religiose e a tutti i presenti. Infine, saluto i miei colleghi rappresentanti degli studenti e la mia associazione, Progetto Roma 3, ringraziandoli per avermi concesso il privilegio di tenere questo intervento oggi.

È un onore e un grande piacere per me poter aprire questa cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi Roma Tre.

Un Ateneo giovane e proattivo, il nostro, che nei suoi ventisei anni di vita ha sempre posto lo studente al centro delle sue attività, cercando di fornirgli ogni mezzo per potersi realizzare sia come persona sia come professionista del domani.

Riteniamo che, in tal senso, il nostro Ateneo debba concretamente configurarsi come ponte tra la vita universitaria, fucina del sapere e il mondo del lavoro, attraverso una formazione e fattiva preparazione di noi giovani alle sfide di un domani sempre più incerto.

Auspichiamo e siamo certi che ciò sarà reso possibile anche grazie al profondo radicamento nel territorio che caratterizza il nostro Ateneo: un Ateneo al servizio della Città, che si adopera per portare innovazione e sapere anche nelle periferie, caratterizzandosi come fulcro della formazione culturale in ambiti d'eccellenza.

Come Senatore accademico, vorrei esprimere un profondo apprezzamento riguardo lo spirito con cui Roma Tre sta portando avanti la Terza Missione, promuovendo incontri con aziende, open day dedicati all'orientamento in entrata ed uscita, convenzioni ed accordi con le principali imprese e organizzazioni professionali; tutto ciò non dimenticandosi di sviluppare congiuntamente le proprie missioni di ricerca e didattica, ma riuscendo anzi ad integrarle in modo virtuoso e con gran successo.

Noi tutti studenti siamo consapevoli di studiare in un Ateneo che può vantare ben quattro dipartimenti sui 180 Dipartimenti di Eccellenza presenti in tutto il suolo nazionale; confidiamo che questo straordinario risultato possa essere non solo motivo di vanto, ma particolare esempio e insegnamento di come investire nella Ricerca e nell'innovazione.

Solo credendo e soprattutto investendo su noi giovani, che siamo il presente e il futuro, i talenti presenti nel nostro Paese non saranno più costretti a fuggir via per realizzarsi professionalmente.

Con queste premesse, è un'esperienza di grande stimolo lavorare al fianco delle istituzioni di Roma Tre che ogni giorno contribuiscono nel creare un ambiente fertile dove noi possiamo formarci, senza necessariamente dover inseguire il nostro futuro fuori dai confini nazionali.

Noi auspichiamo, noi desideriamo, anzi chiediamo ai docenti e alle autorità politiche qui presenti, oggi, che si facciano garanti delle esigenze di noi studenti, sia in termini di accesso al sapere che di ingresso nel mondo del lavoro, in un'ottica di una sempre più proficua collaborazione con la comunità studentesca.

Comunità che, tramite i suoi studenti eletti, si pone come interprete delle principali tematiche ed esigenze collocate al centro del dialogo istituzionale, dimostrando uno spirito propositivo ed intraprendente, perché non siamo solo semplici “rappresentanti” di una classe di interessi ma parte integrante della stessa *Governance* accademica.

Noi rappresentanti siamo costantemente impegnati nel contribuire alla crescita e alla formazione della comunità studentesca, attraverso attività che colleghino didattica e mondo del lavoro, politica e società civile, organizzando convegni e conferenze e soprattutto ascoltando le reali esigenze della futura classe dirigenziale: noi studenti.

È per questo motivo che vogliamo un Ateneo che non sia solo mero luogo di studio e di formazione asettica:

noi vogliamo un Ateneo che possa farci “innamorare”, che possa trasmetterci la passione di quanto apprendiamo quotidianamente, che sia un contesto in cui imparare e crescere;

noi vogliamo un Ateneo che ci fornisca gli strumenti richiesti dal mercato e ci prepari al domani;

noi vogliamo un Ateneo in cui sia possibile tessere la rete per catturare il nostro futuro.

Ed è con grande speranza che guardiamo a questo primo anno di un nuovo rettorato: un rettorato nel quale, unanimemente, noi studenti abbiamo riposto molta fiducia e a cui chiediamo che le nostre attese non vengano deluse.

Concludo il mio intervento, con un incoraggiamento non solo verso i miei colleghi rappresentanti ma verso tutti gli studenti, per poter vivere a pieno questi anni di università con lo sguardo fisso e sfidante al domani:

“Lasciamo ai pigri e ai vili le vie piane e sicure: i valorosi salgono alle vette”.

Grazie
Eleonora Narducci